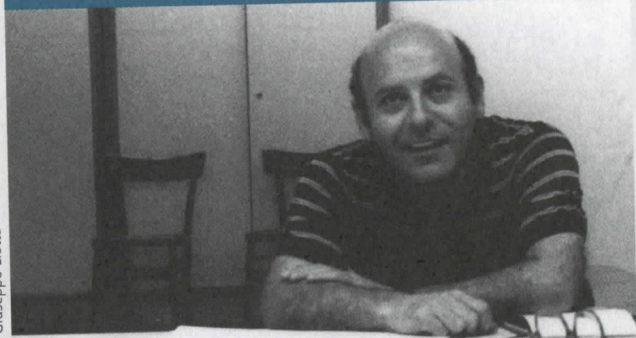


in ter vis ta

Riccardo III: una lady di ferro



Giuseppe Liotta

Come è nata la scelta di un "Riccardo III" tutto al femminile?

Ho voluto capovolgere le abitudini del teatro elisabettiano che aveva solo interpreti maschili. E poi le famose scene di seduzione di Riccardo per Lady Anna prima, ed Elisabetta poi, avrebbero acquistato qualche elemento di suggestione in più, per non parlare dei legami inquietanti e irrisolti con la Duchessa, sua madre.

Il testo shakespeariano ha subito modifiche?

A parte alcune scene di raccordo, il testo è rispettato in quasi tutta la sua interezza. Parecchie battute della tragedia, che avrebbe bisogno di una quarantina di attori, vengono attribuite ad una inedita figura di fool. Lo spettacolo poi termina con le stesse famose parole con cui comincia ("Ora l'inverno del nostro scontento...") solo per sottolineare la circolarità di una vicenda che ripete inesorabile il proprio immutabile meccanismo.

Ma fare interpretare ad una donna la parte di un Re noto anche per la sua figura "maschile", non può sembrare una scelta registica un po' forte?

Il deforme pluriomicida shakespeariano viene interpretato da una attrice che al posto della spada impugna una mazza da golf, proprio per sottrarre al personaggio la sua mostruosità.

Giuseppe Liotta, critico teatrale, docente universitario al Dams di Bologna, ci parla del lavoro fatto sul testo di Shakespeariano, dove a parlare sono le attrici

[c'era UNA VOLTA]

"Uno spettacolo che va visto e meditato come modello di teatro innovativo di lettura drammaturgica". Così Adriano Gaiani, dalle pagine de L'Unità, nell'ormai lontano 1978, parlava del "Riccardo III" da Shakespeare secondo Carmelo Bene. Provocatorio e dissacrante, il grande attore e regista salentino arrivava al teatro Duse il 7 marzo 1978. Lo

spettacolo, un vero e proprio saggio di teatro, eliminava dal testo l'intero apparato principesco e regale, per lasciare sulla scena solamente l'attore nei panni deformi di Riccardo e le cinque regine, interpretate da Lydia Mancinelli (la Duchessa di York), Maria

Grazia Grassini (Elisabetta), Daniela Silverio (Margherita), Susanna Iavicoli (Lady Anna Warwick), Maria Boccuni (Madama Shore). Una giovanissima Laura Morante interpretava la parte della cameriera di Riccardo, apostrofata col nome di Buckingham. Memorabile, se non altro per lo scalpore suscitato, i seni nudi delle attrici in scena.